



CULT



INSOSTENIBILE



LETALE



RIVOLTANTE



SORPORIFERO



COSÌ COSÌ



BELLO



CLASSICO



MAGICO

SINTONIE

A CURA DI SILVANA SILVESTRI CON ANTONELLO CATAACCHIO, ARIANNA DI GENOVA, GIULIA D'AGNOLO VALLAN, MARCO GIUSTI, GIONA A. NAZZARO, CRISTINA PICCINO

AINBO - SPIRITO DELL'AMAZZONIA

DI RICHARD CLAUS, JOSE ZELADA. ANIMAZIONE. PERÙ OLANDA 2021

NEW ENTRY

È la storia di una ragazzina cresciuta nella foresta amazzonica, che un giorno scopre che esistono altri umani oltre alla sua gente, impegnati nel disboscamento della sua terra. Accompagnata da un armadillo e un tapiro, si mette in viaggio per chiedere aiuto al potente spirito Madre dell'Amazzonia. (dal 18 novembre)

ANNETTE

DI LEOS CARAX, CON ADAM DRIVER, MARION COTILLARD. FRANCIA 2021

NEW ENTRY

Film di apertura di Cannes 74. Un ragazzo e una ragazza si incontrano, si amano. Ma quando l'amore si scontra con la vita, si trasforma in qualcosa che fa male. Struggente opera pop di Leos Carax, un melodramma familiare, una fiaba intima sulla celebrità, l'invidia, l'impossibile amore, in cui il regista espone sé stesso in un gesto d'amore per il cinema. (dal 18 novembre)

UN ANNO CON SALINGER

DI PHILIPPE FALARDEAU, CON SUGORNEY WEAVER, MARGARET QUALLEY. USA 2020

NEW ENTRY

Presentato alla Berlinale 2021. Si trova a fare l'assistente di una famosa agente letteraria la ventenne Joanna arrivata a New York con la segreta speranza di fare la scrittrice. La casa editrice ha un autore di successo da promuovere, il riservatissimo Salinger e lei dovrà rispondere ai suoi numerosi fan. Il regista canadese Philippe Falardeau ha trasformato Monterail in New York e si è ispirato al libro autobiografico di Joanna Rakoff «Un anno con Salinger» (Neri Pozza).

GHOSTBUSTERS - LEGACY

DI JASON REITMAN, CON PAUL RUDD, BILL MURRAY. USA 2021

NEW ENTRY

Trent'anni dopo gli eventi narrati in *Ghostbusters II*, Callie Spengler si trasferisce con i due figli in campagna, dove nonno Egon ha lasciato loro la proprietà di una fattoria in rovina. Qui, i due ragazzi scoprono il legame che li unisce al nonno e quindi a tutta la squadra di Acchiappafantasma. Intanto sotto la casa si verificano numerosi eventi simili al terremoto (dal 13 novembre).

LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO

DI JOACHIM TRIER, CON RENATE REINSVE, ANDERS DANIELSEN LIE. NORVEGIA 2021

NEW ENTRY

La scelta di mettere al centro un personaggio femminile «non è per fare un discorso generale su cosa significa essere donna oggi» dice il regista norvegese, ma piuttosto confrontarsi con gli interrogativi esistenziali che possono riguardare chiunque al di là del gender. Julie, la protagonista, non sa bene che strada intraprendere e anche quando decide di andare a vivere con un fumettista underground manterrà la sua irrequietezza.

PROMISES

DI AMANDA STHERS, CON PIERFRANCESCO FAVINO, JEAN RENO. FRANCIA 2021

NEW ENTRY

Alexander (Pierfrancesco Favino), che ha avuto un passato difficile, trova la felicità con la sua famiglia, ma quando incontra una gallerista (Kelly

Relly) prova un'attrazione irresistibile non poter sfuggire. Nonostante quello che provano l'uno per l'altra sia molto forte, la vita ha riservato loro altro. Alexander vede nel trascorrere del tempo ciò che davvero ha importanza: la sofferenza vissuta durante l'infanzia, i momenti di felicità, le amicizie che a seconda delle occasioni possono trasformarsi da fedeli a dolorose, il fallimento del matrimonio e soprattutto il puro amore, quello vero che non è stato in grado di afferrare. I due, incapaci di compiere delle scelte, si ritrovano divorati da un sentimento non consumato, che non fa altro che autoalimentarsi.

LA SIGNORA DELLE ROSE

DI PIERRE PINAUD, CON CATHERINE FROT, MARIE PETIOT., FRANCIA 2020

NEW ENTRY

Eve è una delle creatrici di rose più famose del mondo. Nonostante la sua fama, la sua compagnia è sull'orlo del fallimento. A risollevarne le sorti, con un piano a dir poco folle, arrivano tre personaggi sui generis assunti dalla sua segretaria.

ARIAFERMA

DI LEONARDO DI COSTANZO, CON TONI SERVILLO, SILVIO ORLANDO. ITALIA 2021

NEW ENTRY

Presentato quest'anno a Venezia fuori concorso, conferma il grande talento del regista di L'Intervallo (2012) e L'intrusa (2017). Siamo nel carcere di Mortana, hanno deciso di chiuderlo, ma all'improvviso un problema burocratico costringe a rimandare il trasferimento di un piccolo numero di detenuti che nell'attesa di una nuova assegnazione rimarranno lì, e con loro alcuni poliziotti: due gruppi di uomini entrambi imprigionati seppure con motivazioni e ruoli opposti. Non è un film «carcerario» pure se del carcere restituisce il sentimento di costrizione senza l'enfasi o le convenzioni che porta in sé il soggetto «a tema»: l'intuizione del regista è spostare sempre un po' obliquamente la propria narrazione grazie a una scrittura precisa sia nella sceneggiatura che sul piano cinematografico. (c.pi.)

IL BAMBINO NASCOSTO

DI ROBERTO ANDÒ, CON SILVIO ORLANDO, GIUSEPPE PIROZZI. ITALIA 2021

NEW ENTRY

Andò è un narratore nato, inoltre sa mettere in scena, con garbo e talento, lo ha sempre fatto. Questa volta è partito dal suo romanzo omonimo, il protagonista è Silvio Orlando, che interpreta Gabriele Santoro, insegnante di pianoforte al conservatorio di Napoli, una scelta defilata dopo che, da tempo, ha perso ogni ambizione da concertista, vive in un quartiere dove le persone campano più di espedienti, non sempre legali. La sua esistenza improvvisamente ha un sussulto, quando Ciro, il ragazzino che abita con la famiglia al piano sopra di lui, si intrufola nell'appartamento. Sta fuggendo da chi gli sta dando la caccia. La sorpresa è Giuseppe Pirozzi (Ciro), col suo napoletano dei vicoli, con la capacità di reggere un film claustrofobico: si svolge quasi tutto in un appartamento, con un talento istintivo che lo porta a reggere il confronto con Orlando che mostra ancora una volta una prova da grande interprete (a.ca.)

DOVLATOV

DI ALEKSEJ GERMAN JR., CON MILAN MARIC, DANILA KOZLOVSKY, RUSSIA POLONIA SERBIA 2017

NEW ENTRY

Esce nelle sale con il sottotitolo «Libri invisibili» il film sullo scrittore russo (in Italia tradotto da Sellerio) la cui opera è rimasta oscura finché non è emigrato a New York (morendo l'anno dopo, nel 1989), messa al bando nella Russia sovietica degli anni Settanta (era Breznev) perché non allineata, troppo critica, «decadente», senza eroi, impastata di disperazione, rabbia, stanchezza per quella paludosa violenza quotidiana. Ma non è una biografia, quello che interessa a German Jr. è il ritratto di un'epoca, quella stessa in cui ha vissuto suo padre, il grande regista. Il film guarda a quel cinema sovietico dissidente degli stessi anni, coi suoi interni clandestini, le atmosfere di rarefazione e di ironia catturandone le atmosfere col sentimento del presente. (c.pi.)

UN FIGLIO

DI MEHDI BARSAOUI, CON SAMI BOUAILLA, NAJLA BEN ABDALLAH. TUNISIA 2019

NEW ENTRY

Il tradimento anni prima della moglie mette in pericolo la vita del figlio, ferito in un attacco di integralisti (la mano di dio) e ricoverato in un ospedale nel mezzo del nulla dove tutti sono ferventi religiosi. Nessuno dei genitori può donargli l'organo necessario alla sopravvivenza. Il marito detesta la moglie, il medico la guarda con rimprovero. In programma alla mostra di Venezia 2020, nella sezione Orizzonti, dove il film è stato presentato il film come una metafora del patriarcato ma si fatica parecchio a scorgere il punto di vista critico. (c.pi.)

FRANCE

DI BRUNO DUMONT, CON LÉA SEYDOUX, JULIANE KÖHLER. FRANCIA 2021

NEW ENTRY

France è una giornalista televisiva all'americana che si trova a indagare sull'identità di un ragazzo che forse ha ucciso con la sua auto. Il problema generale del film è quello dell'accesso alla vita, alle cose, alla realtà che in maniera bizzarra Dumont sembra al tempo stesso porre e negare, è preso da una sorta di schizofrenia. Da un lato – da quello del racconto e del contesto del film – sembra mettere in scena una serie di manipolazioni, di turpitudini e di tradimenti, dall'altro, in quanto forma fa esattamente l'opposto. (e.re.)

PETITE MAMAN

DI CÉLINE SCIAMMA, CON JOSÉPHINE SANZ, GABRIELLE SANZ. FRANCIA 2021

NEW ENTRY

Ci sono una mamma, Marion, e la sua bambina Nelly. La mamma è triste, ha appena perso sua madre, la bimba lo è ancora di più, amava tanto la nonna e non si dà pace. Comincia con un viaggio nel tempo, quello dei ricordi e dei cambiamenti, però non è un film sull'infanzia, perché in quelli che sono le fantasie, spaventi, desideri, tristezze interroga l'età adulta, le relazioni familiari, e soprattutto la trasmissione tra madre e figlia. Sciamma è attenta ai corpi e li filma con delicatezza. La sua scrittura è precisa senza diventare mai una gabbia, al contrario le immagini vi danzano liberamente, ci portano altrove spazzando le attese dello sguardo. (c.pi.)

TUBE ATTACK

Il ritorno di Andy Bell

BRUNO DI MARINO

I'M JUST MAD (BITCH)

Svezia, 2021, 4'42", musica: Seinabo Sey, regia: Nirm Kyoung Ran

NEW ENTRY

Gesti, sguardi, silenzi, momenti del passato che si sovrappongono al presente anche con un raffinato gioco di *cadrage*, il tutto messo in scena in una grande casa sul lago soprattutto all'imbrunire. Questo bel video della trentunenne cantante svedese (con origini del Gambia) racconta di una crisi affettiva e lo fa attraverso una sapiente architettura visiva in cui inquadrature fisse si alternano alla camera a mano che accompagna i due personaggi (Seinabo Sey e Gustaf Skarsgård). Una interruzione del brano musicale di alcuni secondi svolge la funzione di intensificare drammaturgicamente la tensione nella coppia, senza l'intervento di dialoghi, ma solo con l'affiorare di suoni naturali.

TIME (HEARTS FULL OF LOVE) UK, 2021, 3'40"

musica: Erosure, regia: Stephano Barberis

NEW ENTRY

Sono ormai 36 anni che la formazione new wave-synthpop britannica è in attività. Negli anni '80 ci hanno regalato *Sometimes*, un music video che ci resta ancora oggi nella mente con il duo che suona sulla terrazza di un palazzo circondato da lenzuola stese. Ritornano ora con questo *Time* dallo stile decisamente sperimentale. Il volto «olografico» di Andy Bell e le tastiere di Vince Clarke si materializzano su palazzi, strade e alberi di una Londra notturna che ci viene restituita anche in *time lapse*. Il resto è un gioco di *compositing* dall'impaginazione molto grafica fatta di intarsi e sovrapposizioni, orchestrata (e colorata) dal filmmaker canadese Stephano Barberis, autore di oltre 200 videoclip, molti dei quali pluripremiati.

L'HOMME IDEAL

Francia, 2021, 4'01", musica: Bertrand Burgalat, regia: Célestin Spret

NEW ENTRY

Lo dice nel testo della canzone senza troppi giri di parole, «l'uomo ideale sono io», e infatti questo divertente clip firmato da Spret per il poliedrico compositore francese è davvero il mito di Narciso aggiornato con ironia e un tocco vagamente vintage. Burgalat si aggira per una lussuosa residenza di campagna, moltiplicandosi, specchiandosi, coccolandosi, fino a baciare il suo doppio nel finale dopo averlo incontrato nel fondo di una piscina. Tratto dall'album *Rêve capital*, pubblicato lo scorso giugno, di *L'homme idéal* in realtà esiste anche un lyric video che, di fatto, è un music video alternativo molto ricco e articolato realizzato da Carol Teillard D'Eyry.

STARRY NIGHT

Corea del Sud, 2019, 5'11", musica: Peggy Gou, regia: Jonas Lindstroem

NEW ENTRY

Inizia dopo oltre un minuto il brano della disc jockey e stilista sudcoreana, in modo tale da imprimere alle sequenze – che si svilupperanno meglio nel corso del video – una carica visiva maggiore presentate nella loro sospensione drammaturgica. *Starry Night* presenta situazioni molto diverse tra loro ma tutte dal carattere performativo e surreale, con intuizioni visuali davvero magistrali. Merito di Lindstroem, videomaker che lavora per la casa di produzione francese Iconoclast marchio di qualità nel campo della musica da vedere, ma anche della fotografia di Nicolai Niermann che ha saputo creare un'atmosfera del tutto particolare.



FILMMAKER

MILANO, ARCOBALENO FILM CENTER (VIA TUNISIA 11) E CINEMA BELTRADE (VIA OXILIA 10), 12-21 NOVEMBRE

Filmmaker, festival laboratorio con film in concorso, la retrospettiva, spazio Off, Masterclass, si apre con *Atlantide* (nella foto) di Yuri Ancarani. I film in concorso esplorano luoghi e intime trasformazioni: *A river runs, turns, erases, replaces* di Shengze Zhu, *Faya Dayl* di Jessica Beshir dall'Etiopia delle sue origini, *Garage, des moteurs et des hommes* di Claire Simon dalla Provenza, in collaborazione con il Goethe Institut *Herr Bachmann und seine klasse* di Maria Speth, un professore e la sua classe di figli di immigrati nella città operaia di Städtallendorf, *How do you measure a year?* di Jay Rosenblatt, *Retour à Reims* di Jean-Gabriel Périot, *The kennel* di Demetrio Giacomelli, *The parents' room* di Diego Marcon, *The walk* di Giovanni Maderna ispirato a *La passeggiata* di Robert Walser (Adelphi), *Train again* di Peter Tscherkassky, *Zinder* di Aicha Macky di ritorno nel Niger. Fuori concorso il regista romeno Radu Jude con *Caricaturana + plastic semiotic*, le indagini di Francesco Ballo, *Canto della terra* di Mauro Santini elegia della separazione. Per la sezione Fuori Formato «Amos Vogel: un secolo di sovversione», nella sezione «Filmmaker Over» Franco Maresco e *Un/Hook* di Antonio Di Biase, Davide Perego. Film di chiusura *L'età dell'innocenza* di Enrico Maisto

IL FESTIVAL

FESTIVAL DEL CINEMA EUROPEO

LECCE, MULTISALA MASSIMO, 6-13 NOVEMBRE
Concorrono all'Ulivo d'oro sedici film in anteprima nazionale, cinque le commedie europee per confrontarsi con diversi tipi di umorismo (Polonia, Francia, Spagna, Germania), protagonista del cinema europeo

Istvan Szabo, uno dei pochi registi ungheresi conosciuti in Italia soprattutto per *Mephisto* vincitore dell'Oscar come miglior film straniero.

Le sezioni sul cinema italiano riguardano l'omaggio a una protagonista come Giovanna Ralli, con film come *La famiglia Passaguai* o *La vita agra*, il premio dedicato a Emidio Greco dedicato agli autori di cortometraggi under 35, il premio Mario Verdone assegnato dai fratelli Carlo, Luca e Silvia Verdone e rivolto ai giovani registi italiani (in competizione sono i *predatori* di Pietro Castellitto, *Sul più bello* di Alice Filippi, *Trash* di Luca Della Grotta e Felice Dafano). Attenzione anche ai documentari tra cui due in anteprima: *La legge del terremoto* esordio alla regia di Alessandro Preziosi (in sala dal 23) e *Tamburrdhu, Resistenza Sonora Salentinadi* Claudio "Cavallo" Giagnotti e Pierluigi de Donno.

IL DOCUMENTARIO

PORDENONE DOCS FEST LE VOCI DELL'INCHIESTA

PORDENONE, CINEMAZERO (PIAZZA MAESTRI DEL LAVORO 3) 10-14 NOVEMBRE

La quattordicesima edizione di «Pordenone Docs fest – le voci dell'inchiesta», il festival del documentario, torna in presenza dal 10 al 14 novembre a Cinemazero con

anteprime nazionali, documentari premiati dai più importanti festival del mondo, retrospettive, workshop, incontri, masterclass, cineconcerti e numerosi ospiti internazionali e un programma che affronta temi di assoluta attualità dalla geopolitica ai diritti civili, dalla guerra alle battaglie delle donne, dalle riflessioni sulla nostra storia recente all'arte contemporanea. Tra i titoli più interessanti *Be My Voice*, ritratto della giornalista e attivista Masih Alinejad, voce di milioni di donne iraniane che si ribellano sui social media contro l'hijab forzato, presentato dalla regista Nahid Persson; *The Soviet Garden* di Dragos Turea (nella foto), uno sconcertante documentario sugli OGM radioattivi nell'URSS; *Fly Rocket Fly* di Oliver Schwehm, dedicato alla prima compagnia di lancio spaziale privata al mondo fondata negli anni Settanta; o *Dear Future Children* di Franz Böhm, storia di tre coraggiose ragazze attiviste contemporanee

LA MOSTRA



DESTINY

LIM YOUNG KYUN, ACTA INTERNATIONAL GALLERY, ROMA, FINO AL 7 DICEMBRE

La personale del fotografo coreano Lim Young Kyun, a cura di Manuela de Leonardis, si è aperta nella galleria Acta international di Roma diretta da Giovanna Pennacchi. Interprete di una fotografia lenta e meditativa, Lim

Young Kyun è un attento osservatore della natura umana. Nelle sue fotografie è sempre presente l'interesse per il dettaglio, colto nell'immediatezza del momento. Il risultato è la testimonianza di una ricerca che va oltre l'apparenza, sottolineata dall'uso del bianco e nero che gli permette, esperto conoscitore delle tecniche tradizionali di sviluppo e stampa, il controllo della luce e dell'ombra, dell'oscurità e dei toni di grigio, alla base della sua cifra espressiva. Nella mostra «Destiny» il fotografo coreano presenta una selezione di immagini dei progetti «Daily Life Landscape» e «Nam June Paik 1982-2006», in cui sono raccolte fotografie scattate in luoghi e momenti diversi, in particolare nella Corea del sud e a New York, dove ha vissuto dal 1980 al 1988. A quell'epoca, il suo unico scopo era rendere straordinaria e preziosa l'ordinarietà della vita quotidiana.